

Foreste - MATTM: gli incendi boschivi nei Parchi Nazionali

Il Ministero dell'ambiente, tramite le sue sei Direzioni Generali cosiddette "tecniche", si occupa a vario titolo di molte problematiche di interesse forestale, a partire dalla D.G. per la protezione della natura e del mare. Ciononostante, da sempre, non ha in ruolo un sufficiente organico di funzionari laureati in Scienze forestali e ambientali che possa adeguatamente sviluppare tali competenze istituzionali, collegarsi col mondo della ricerca e con i rappresentanti del settore per supportare i competenti organi decisionali. Un primo concorso, previsto a breve, potrebbe superare parzialmente tale carenza.

La particolare competenza specifica sui piani antincendi boschivi (o piani AIB) nelle aree protette statali (Parchi nazionali e Riserve naturali statali), in attuazione dell'art. 8 della legge quadro sugli incendi boschivi L. 353/2000, spetta al Ministero dell'ambiente che ha affrontato fin dall'emanazione della norma in modo concreto la situazione. L'attività è sostanzialmente iniziata con la pubblicazione del libro *Incendi e complessità ecosistemica* (Blasi et al., 2004) coinvolgendo i maggiori studiosi italiani del settore; opera che si distingue per il particolare approccio "ecologico" alla problematica. È seguita l'organizzazione del relativo staff che ha subito realizzato e poi implementato una apposita pagina web del sito ministeriale dedicata al tema (<https://www.minambiente.it/pagina/attivita-antincendi-boschivi>), periodicamente aggiornata, a partire dai cardini di riferimento per la predisposizione dei piani AIB da parte degli enti gestori delle aree protette statali: lo schema di piano AIB e il relativo manuale per i Parchi nazionali e lo schema per le Riserve naturali statali (fig. 1).

* *Direzione per la protezione della natura e del mare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*

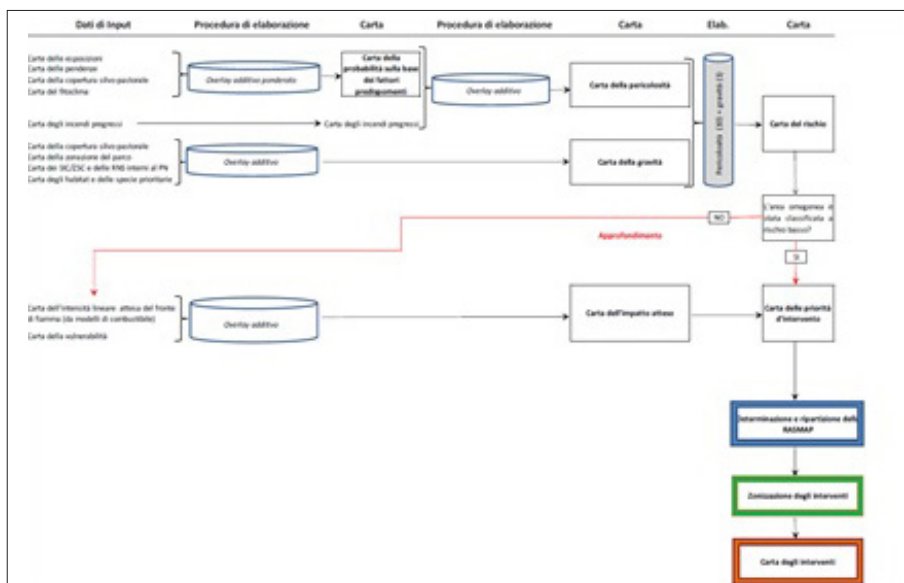


Fig. 2 Procedure ed elaborazioni cartografiche AIB previste nello Schema e Manuale di riferimento per le aree protette statali

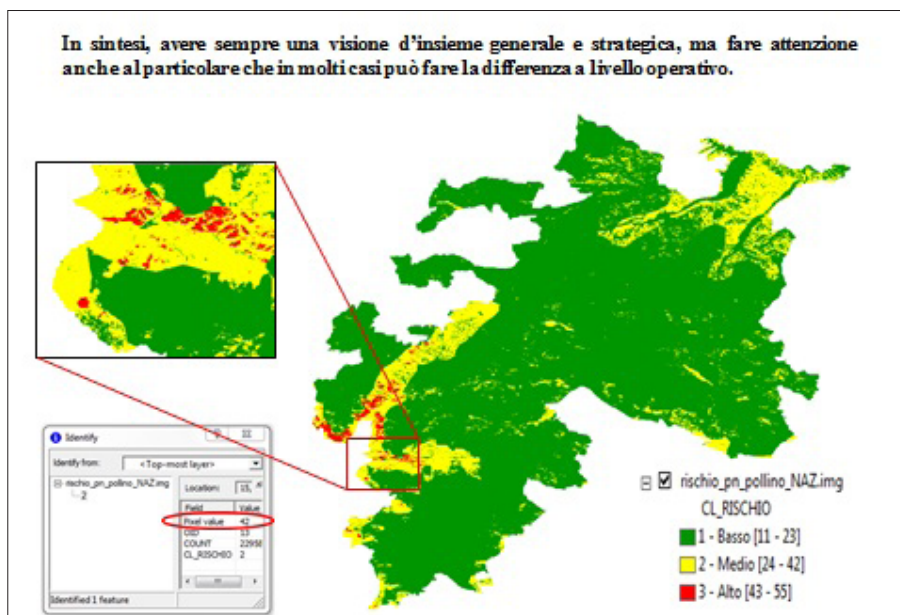


Fig. 3 Risultati ottenuti con la nuova cartografia AIB: dal generale al particolare

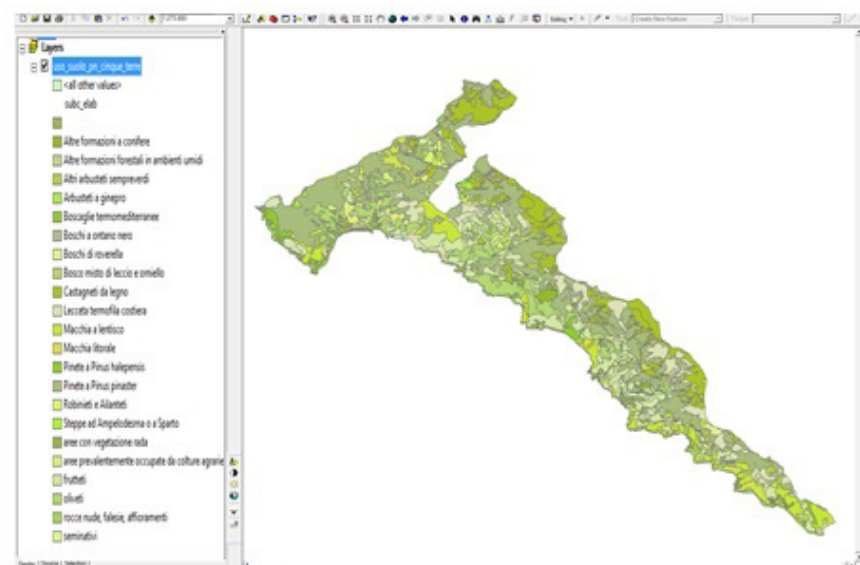


Fig. 4 Es. di «carta dell'UDS con approfondimenti per la vegetazione forestale» avente una stessa classificazione a livello nazionale derivata da CLC e INFC

Per la realizzazione della cartografia AIB si chiede di partire con ottimali conoscenze di base e quindi con una carta omogenea, definita “C. dell’uso del suolo con approfondimenti per la vegetazione forestale” (fig. 4), da ottenere utilizzando la variegata cartografia disponibile nei P.N. e una stessa classificazione a livello nazionale che deriva dal Corine Land Cover per le aree non forestali e dall’Inventario Nazionale per le Foreste e il Carbonio a livello di sottocategoria per le aree forestali, al fine di poter collegare le classi risultanti ai parametri AIB di pericolosità presenti in bibliografia e negli schemi di riferimento di cui sopra.

Altro elemento fondamentale di partenza è una ottimale carta degli incendi pregressi, da redigere utilizzando i dati forniti dai Carabinieri forestali, eventualmente integrati con conoscenze di maggiore dettaglio o complementari, ottenibili ad es. con le immagini satellitari Sentinel 2 del programma comunitario Copernicus (fig. 5).

È doveroso ricordare che nelle annate difficili e più critiche per gli incendi boschivi le aree protette evidenziano la loro grande fragilità, anche rispetto all’intero territorio nazionale (fig. 6). Fra i probabili fattori determinanti risultano la continuità vegetazionale e la carenza di viabilità che impediscono un tempestivo intervento nello spegnimento; tempestività indispensabile per

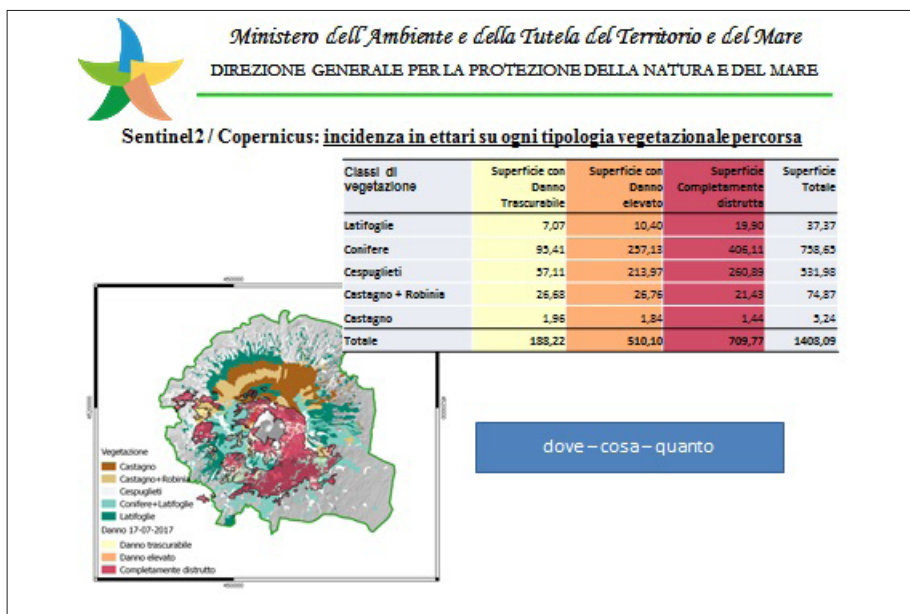


Fig. 5

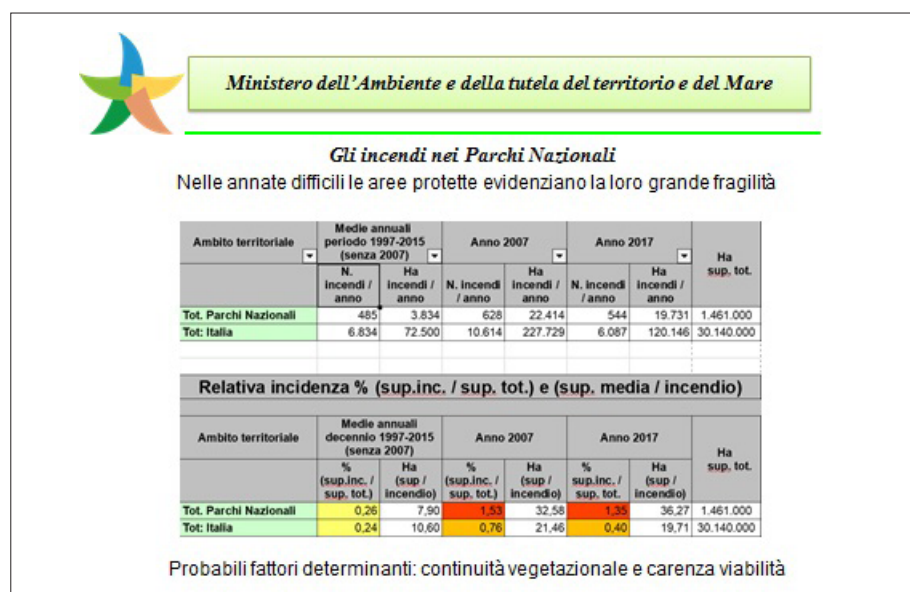


Fig. 6

evitare lo sviluppo di grandi incendi difficilmente domabili con ogni mezzo, sia terrestre che aereo.

In sintesi, il miglioramento della cartografia AIB proposto mira a: favorire la conoscenza territoriale e la disponibilità dei dati ambientali dei soprassuoli forestali protetti e del correlato fenomeno degli incendi boschivi; armonizzare a livello nazionale la conoscenza AIB di territori molto diversi fra loro riguardo al potenziale comportamento in caso di incendi boschivi; mantenere comunque un approccio operativo a livello locale, utile sia per la prevenzione che per la lotta attiva.

Altra rilevante iniziativa dello scorso anno è stata la sottoscrizione del Protocollo d'intesa pro AIB in aree protette statali, sottoscritto dal Ministero dell'ambiente, dall'Arma dei Carabinieri e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco il 9 luglio 2018, per favorire la massima sinergia interistituzionale.

Come analoga iniziativa, ma a impatto nazionale, si evidenzia la istituzione – a seguito dei grandi incendi del 2017 – del Tavolo Tecnico interistituzionale AIB presso il Dipartimento Protezione Civile, con i rappresentanti regionali e delle istituzioni centrali competenti, che inizia a dare i propri frutti nel coordinamento nazionale della lotta agli incendi boschivi su specifiche problematiche.

Un breve cenno sul Verde Urbano. È una tematica complessa ma con potenzialità enormi sia per la collettività che per il settore forestale in quanto riguarda la valorizzazione dei relativi benefici ambientali, sanitari e culturali ben noti ma poco riconosciuti dalla collettività; benefici che il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico del MATTM (di cui all'art. 3 della L. 10/2013), da oltre 6 anni, cerca di evidenziare e tutelare in vario modo: Relazioni annuali al Parlamento, Deliberazioni su tematiche specifiche, Stati Generali, Linee guida per il verde urbano, Strategia per il V.U., ecc.

Fra i temi più attuali sul verde urbano si evidenzia quello particolarmente delicato dei tagli di alberature stradali che necessita di una idonea conoscenza territoriale, anche su GIS, non solo degli alberi ma anche delle strutture e infrastrutture epigee e ipogee, partendo dal censimento e mappatura del patrimonio arboreo cittadino, a cui far seguire idonea valutazione di stabilità (VTA ai vari livelli) con la consapevolezza che un margine di rischio esisterà sempre e questo va confrontato con i benefici di cui sopra, in particolare, valutando il valore ecologico e quello paesaggistico del singolo albero.

Partendo dall'assunto che una foresta naturale si evolve in piena autonomia, mentre una alberatura cittadina necessita della massima cura, per tutte le infinite situazioni intermedie si può dire che a una maggiore antropizzazione corrisponde una maggiore necessità di intervento da parte dell'uomo a sup-

porto e tutela della natura, sia per mantenere gli attuali equilibri biologici sia in caso di rinaturalizzazione.

Considerando l'Europa e ancor più l'Italia storicamente antropizzate, risulta opportuna una gestione forestale sostenibile e attiva, da rendere economicamente possibile anche con la valorizzazione dei molteplici servizi ecosistemici forniti dai nostri boschi all'intera collettività e quindi il correlato riconoscimento finanziario.

Tale valorizzazione, è forse l'arma più efficace del settore forestale per contrastare i cambiamenti climatici in corso, attraverso una selvicoltura – non semplice da applicare – che favorisca l'assorbimento e lo stoccaggio del Carbonio, la resistenza e la resilienza dei popolamenti forestali alle avversità di “vecchio e nuovo tipo”: incendi, dissesto idrogeologico, desertificazione, vento ecc.

In ogni caso, necessita favorire un confronto sistematico e propositivo fra le diverse competenze istituzionali e professionali, coinvolgendo sempre il mondo della ricerca e rendendo partecipi i portatori di interesse e i cittadini residenti e, non ultimo per importanza, rafforzando le istituzioni che si occupano di foreste e alberi.

RIASSUNTO

La relazione intende evidenziare il complesso rapporto esistente fra le varie tematiche di interesse forestale e la struttura organizzativa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e quindi i temi più pertinenti la giornata di studio. Fra questi, si focalizza il tema dei piani antincendi boschivi (o piani AIB) in aree protette statali evidenziando gli strumenti adottati per favorire la pianificazione nonché la recente metodologia adottata per la cartografia AIB e i relativi vantaggi. Un breve cenno ad altre iniziative in corso sul tema incendi e quindi un breve riferimento alle iniziative del Ministero sul Verde urbano. Partendo dall'assunto che una foresta naturale si evolve in piena autonomia, mentre una alberatura cittadina necessita della massima cura, per tutte le infinite situazioni intermedie si può dire che a una maggiore antropizzazione corrisponde una maggiore necessità di intervento da parte dell'uomo a supporto e tutela della natura, sia per mantenere gli attuali equilibri biologici sia in caso di rinaturalizzazione.

BIBLIOGRAFIA

BLASI C., BOVIO G., CORONA P., MARCHETTI M., MATURANI M., CIANCIO O. (2004): *Incendi e complessità ecosistemica - Dalla pianificazione forestale al recupero ambientale*, Palombi e partner, Roma.

SITOGRAFIA

https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/aib/Schema_Piano_AIB_PN_ottobre2018.pdf

https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/aib/Manuale_schema_Piano_AIB_PN_ottobre2018.pdf